

Giovedì 23 Aprile 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 97

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

San Giorio di Nogaro

Locanda sanitaria.

21. Col giorno d'oggi, questa Chiesa Economica ha incominciato a fungere da locanda sanitaria per la cura primaverile di 40 giorni a favore di cinquantacinque poveri pelagrosi, od aventi tendenza a divenir tali.

Effetti dell'alcool.

Stamane verso le ore 3, reduci dalla festa da ballo tenutasi in questa sala Cristofoli, rineasavano tranquillamente i fratelli Domenico e Massimo Taverna, accompagnati dall'amico Giovanni Pitta. Arrivati che furono nei pressi del molino Zuzzi, la loro attenzione viene attratta da ripetuti gridi di aiuto, aiuto! S'avvicinano alla sponda della roggia Gornolizza, e dalla voce lamento-voles si accorgono che Giovanni Zanier più comunemente conosciuto col nomignolo di mestri Zuan, era precipitato nell'acqua. Molto probabilmente il nostro protagonista si deve essere avvicinato al ponte che sovrasta la predetta corrente, per qualche bisogno; ma, ubriaco com'era, non avrà potuto reggersi in equilibrio, e, pata trac! Tratto dall'acqua, gli fu riscontrata una contusione alla testa, riportata nella caduta.

Gemona

Festeggiamenti in vista

(C.) Vengo informato che la Direzione della Società Pro Gemona sta allestendo un grande programma di festeggiamenti da tenersi in estate. Con piacere apprendiamo tale nuova e vogliamo sperare che i risultati abbiano a corrispondere alle speranze.

Campanilismo?... A proposito sull'incendio di Venzone.

Il corrispondente da Venzone del «Paese» narra che a Gemona si negò la pompa richiesta per domare l'incendio del Campanile, e che questo fatto venne interpretato quale prova dell'astio che i gemonesi mantengono contro i venzonesi, soggiungendo però, cautamente, che il Capo dei pompieri di Udine dichiarò che la pompa posseduta dal Comune di Gemona è guastata. Quanto è sottile quell'aneddotista, quanto trasparente nei suoi scritti! Astio! e perché, di grazia?

Se mai, i Venzonesi avranno astio verso Gemona, ma i Gemonesi, almeno oggi, non si sono mai sognati di averne, né collettivamente, né individualmente, e ci sono delle prove.

Chi illustrò e fece note le meraviglie di Venzone? I gemonesi Ostermann, Baldissera ed altri; Chi si offrì gratuitamente per restaurare dei dipinti dell'Annunciazione nella loggia del Palazzo Comunale di Venzone, e ne ebbe un rifiuto? Un gemonese: Don Valentino Baldissera; Chi restaurò l'esterno del Palazzo di Venzone, e chi costruì il magnifico ponte in pietra sulla Venzonassa, con arte ed amore certo superiori al compenso? Gemonesi: Tutti, Pantani, Ostermann;

Chi consigliò i Venzonesi ad una maggiore cura in pro' delle mutuanie, per le quali anche si può temere il fuoco, e che, ad ogni modo, sembrano destinate a scomparire tra breve, consunte dalla polvere e dalle intemperie? Un gemonese.

E, per troncare le litane, chi è che maggiormente desidera per fine alla secolare lite del Monte Ladis, vertente fra Gemona e Venzone? Il Comune di Gemona.

Creda pure, egregio corrispondente del «Paese», a Gemona si sono scordati da un pezzo del Medioevo, anzi, perdersi in quisquiglie, amano lavorare e progredire, e, per i gemonesi, non esistono più né Terra di Venzone, né Castelli di Biondi Argegnia, ma Italia, Italia, Italia.

Dalla stessa Venzone ci giunge quest'altra, che viene a rincarare la dose contro l'inconsueta asserzione del corrispondente: a redattore del «Paese».

Poco ci importa se il «Paese» per un fatterello di cronaca, per il quale sarebbero bastate poche righe, ha consumato quasi quattro colonne di prima pagina; né ci importa se in causa del fulmine una giovane attrice non poté far sfoggio d'abiti lucenti, ricchi e sfarzosi; né dei giovani che volevano sfidare l'ira del tempo; né del fulmine paragonabile al più forte sparo di cannone; né delle rosse faville ecc.; no: tutto ciò, per noi, è fuori causa; certe incontinenze noi le comprendiamo bene, ma molto bene! Ma invece ciò che ci persuade a scrivere, ed a ridere, si è il fatto che due egregi signori dell'amministrazione del comune di Gemona diedero importanza ad una stollida affermazione contenuta nell'articolo di quattro colonne del «Paese».

Ma valeva proprio la pena, d'incomodarsi da Gemona per venire a chiedere soddisfazioni al Sindaco di Venzone?

Non bastavano forse tutte le stupidaggini contenute nell'articolo in parola per persuadere questi signori che l'insulto ai gemonesi non era che una stupidaggine degna di chi la scrisse? O che siamo ancora al medio-evo per credere possibile l'idea così piccinamente campanilistiche? È vero che il sole quasi leva tardi, ma non tanto però da lasciar credere a venzonesi che il comune di Gemona avrebbe negata la pompa pur avendola.

Si diano pace i due signori e si persuadano che i Venzonesi non sono affatto solidali colle peregrine affermazioni dello scrittore del «Paese».

Ed ora le spiegazioni. — Penosa impressione qui fece l'ultima parte dell'articolo comparso sul giornale «Il Paese» riguardante la caduta del fulmine sul campanile di Venzone.

Da tale articolo chi non conosce da vicino i due Comuni deve arguire che le relazioni tra i medesimi siano molto tese e che profondi odi vi covino e per di più, che il comune di Gemona abbia tenuto una condotta addirittura biasimevole.

Ora, non esistendo nulla di tutto questo e per ben chiarire le cose, riassumiamo i fatti.

Della caduta del fulmine qui in paese non si seppe che l'indomani mattina e tardi: pochi prestarono fede a ciò, non essendo arrivata alcuna notizia ufficiale ed essendo anche le notizie private, molto contraddittorie ed esagerate.

Il Comune di Venzone, a mezzo d'un latore, aveva, si avvisato il Maresciallo dei carabinieri, e gli richiese anche l'invio d'una piccolissima pompa per poterla trasportare sul piano delle campane. Il Maresciallo rispose di non poter soddisfare a tale richiesta, non sapendo che il Comune ne fosse possessore.

Quando a questo Municipio si ebbe sentore del fatto, erasi disposto per l'invio colla pompa comunale, che non venne eseguito perché nel frattempo era pervenuta la nuova che già era in viaggio una squadra di pompieri della vostra città con le relative macchine.

Dunque, non vi fu cattiveria, né indolenza da parte di questo Municipio, ma bensì errore da parte di quello di Venzone di comunicare l'accaduto soltanto al Maresciallo e di richiedere a quest'ultimo che non era di sua spettanza, che se invece l'avviso fosse fatto pervenire a qualcuno dei componenti l'Amministrazione Comunale, si avrebbero di certo dei minuti i danni perché pronti ne sarebbero stati i soccorsi, disponendo questo Comune, oltreché di una pompa munita di lunghe tubature e che funziona egregiamente, di due estintori a zaino della capacità di 30-40 litri che sarebbero stati adattissimi per la circostanza.

I danni causati dal fulmine. — sul campanile del Duomo di Venzone sono: deterioramento della guglia; rottura di qualche pilastro, per cui si dovette puntellare; guasti nella cornice alla base della cella; fenditure di circa 6 metri di lunghezza; divellimento di due pietre.

In seguito a ciò, il Sindaco che fece l'ispezione assieme al sig. cav. A. Stronli ispettore dei monumenti per i Distretti di Gemona-Tarcento e Moggio, ordinò che la Chiesa rimanga chiusa; che resti vietato l'accesso nelle adiacenze; che il suono delle campane resti per ora sospeso.

Entro la corrente settimana si recherà a Venzone l'ispettore Regionale Ing. Ongaro, per suggerire i provvedimenti del caso.

Civildale

Il Resoconto della Società Operaia.

Abbiamo potuto dare un'occhiata al resoconto morale-finanziario della Società Operaia, dal quale si rileva che l'esercizio 1907, si è chiuso col modesto avanzo di L. 932.04. Il fondo del mutuo soccorso ed istruzione presenta, come al solito, un disavanzo di L. 480.32.

«La Direzione, dice il Resoconto», convinta che tali disavanzi sono dovuti esclusivamente a ragioni d'indole tecnica, incaricò l'ufficio di se-

gretario, di compilare il « Bilancio di Competenza », che viene inserito nel resoconto stesso. Dovendo l'assemblea dei soci deliberare circa il funzionamento del Fondo Pensioni, salita quest'anno alla cifra di lire 30028.00, si rendeva maggiormente necessario uno studio tecnico sulle condizioni finanziarie dell'Istituto, benché servisse di guida in questa importante decisione.

Esaminando il resoconto si nota quest'anno una sensibile diminuzione di spese nel Mutuo Soccorso risultando queste in L. 3000 in confronto di L. 4447.25 del precedente esercizio.

Furono denunciati 88 casi di malattia, e tre di permanente inabilità al lavoro, da 73 soci; nonché 42 casi di malattia e 12 casi di parto da 49 socie.

Le malattie, quindi, furono più numerose del 1896, ma più breve la loro durata. Il servizio sanitario è degno di lode.

Riguardo alla Scuola d'arte è notato l'aumento delle spese, accennato alle 100 lire elargite dalla Banca Cooperativa per l'acquisto di materiale didattico; all'interessamento dell'on. Morpurgo presso il Ministero e presso la Camera di Commercio per ottenere maggiori sussidi.

Si accenna pure al concorso della scuola alla Mostra didattica di Roma, dove figurò in modo decoroso.

E' pure accennata alla Scuola Popolare, alle cui spese concorsero anche il Comune e il Comitato della « Dante Alighieri »; alla Biblioteca Popolare a dove vennero fatte, nel corso dell'anno, 1029 distribuzioni di libri, ed al cui incremento concorsero l'on. Morpurgo con pregevoli offerte, e il Ministero di Agricoltura e C. che fu interessato dallo stesso on. Morpurgo; si menziona pure la copiosa elargizione di libri fatta dal sig. Niccolò Piccoli.

In questo resoconto, degno di speciale rilievo è, invece, il Bilancio Tecnico, per la prima volta compilato dall'egregio Segretario Zanini.

Per Adelaide Ristori.

Due sono i Comitati che stanno occupandosi per la costituzione del fondo con cui la città concorrerà all'erezione del Monumento Nazionale ad Adelaide Ristori. Il primo si sta organizzando il « Gran Concerto vocale strumentale » da darsi al Teatro Sociale la sera del 30 corr. l'altro pensa all'effettuazione di una gran « Pesca di Beneficenza » per il giorno di domenica 26 corr.

Mortegliano

Il ragazzo ucciso da una fulcatura. L'autorità sul luogo.

22. — Oggi sul pomeriggio fu qui l'autorità giudiziaria, il pretore del II mandamento di Udine D.r. Strinuzzi col cancelliere sig. Antonio Tochio e il medico D.r. Pitotti.

Il pretore procedette subito ad un piccolo interrogatorio, dal quale però non poté rilevare nulla perché l'Albino Lazzaro non sa dir niente sul come avvenne la disgrazia: io non so niente; non mi ricordo, non ero lì — ecco le risposte del Lazzaro che si trovava insieme al Guglielmo.

Il D.r. Pitotti, insieme al D.r. Salvetti sezionarono il cadavere del Guglielmo Lazzaro, riscontrando che i proiettili, sparate a brevissima distanza, erano penetrati fra il mento e la bocca, uscendo in gran parte alla nuca, in linea quasi orizzontale. Alcuni denti del povero ragazzo furono trovati confitti nella nuca, insieme ad alcuni pallini. La scarica dell'arma aveva causato un vero scempio, in quella povera testa!

Il fucile, che si trovava nella camera dell'Angelo Lazzaro, zio del morto, è di quelli d'antico stampo, con una canna lunga 120-140 centimetri.

Questa circostanza non permette di credere che il piccolo Guglielmo, un ragazzino di 9 anni, possa essersi ucciso da solo. Non avrebbe potuto trovare il grilletto né coi piedi, né colle mani, puntandosi la canna al mento.

E' presumibile invece che i due ragazzi, contendendosi il fucile, finirono uno da una parte, uno dall'altra abbiano causato l'esplosione urtando il grilletto.

D'ordine del Pretore, tanto il padre che il figlio, arrestati subito dopo il fatto dai carabinieri, furono messi in libertà.

Furti ad un santuario.

L'altra sera alcuni pastori recatisi al santuario Lussarberg presso S. Sufituz in Carinzia, metà di molti pellegrinaggi della Carnia e del Canal del ferro, trovarono la chiesa, gli alberghi e le case svagliate. I ladri avevano rubato lampade, candelabri, arredi sacri e la statua della Vergine e tutto quello che poteva riuscire lucroso.

Italiani maltrattati negli Stati Uniti.

Da San Ste. Maria (Ontario), P. O. BOX 899, riceviamo, in data 5 aprile.

Il sig. Direttore della Patria del Friuli.

In Italia fui sempre assiduo lettore del suo pregiato giornale più che di altri; e perciò mi rivolgo alla S. V. Il ma conoscendo che le stanno a cuore gli interessi dei provinciali che emigrano, oltre Oceano, per far conoscere ai fratelli lontani le ingiustizie che si usano a questi figli del lavoro, vilmente ed ingiustamente disprezzati.

Fin dal mese di novembre n. s. per la malagurata crisi finanziaria non ancora cessata, le fattorie incominciarono a scaraggiare di lavoro, tanto che gli operai che vi erano occupati furono parte licenziati e parte lavorano 2 o 3 giorni la settimana. La maggior parte di questi disgraziati sono Italiani, mentre quelli di altre nazionalità come Canadesi, Siriani, Polacchi e di altre nazioni — si potrebbe dire che non perdettero un giorno di lavoro. Le ingiustizie si fanno solamente contro gli Italiani, mentre essi sono gli operai più laboriosi ed economici di tutte le altre nazioni!

Fra questa colonia di San Ste. Maria si può dire che sono tre parti Italiani e si trovano moltissimi nostri comp provinciali; e pure con tutta la mancanza di lavoro, da oltre cinque mesi sono vissuti Dio sa come; chi per reciproco affetto o carità, chi per i pochi guadagni accumulati si sono sempre mantenuti calmi e degni della madre Patria, aspettando sempre il rimettersi dei lavori; ma tutto invano, tutte speranze deluse, non solamente per la mancanza di lavoro, ma in quanto che Italiani non ne vogliono più impiegare se non in lavori i più facili: tale è l'odio che hanno verso di noi.

Forse gli Americani non sono arricchiti dal braccio degli Italiani pronti e ubbidienti, che si adattano a tutti i lavori materiali? perché le colonie di altre nazioni non vengono molestate o trattate nel medesimo modo? queste sono tutte sovrappiù ed ingiustizie che ci assommano, mentre le nostre autorità od i capi o prominenti coloniali non fanno mai sentire la voce di protesta contro simili abusi d'un popolo civile. Ed il povero operaio soffre, tace e muore.

Vogliamo sperare che le nostre autorità provvedano e protestino contro il maltrattamento che ci usano, e facciano sentire la voce di protesta presso le autorità Americane prima che i nostri fratelli lavoratori avvili ed indegnamente e vigliaccamente calunniati, si abbandonino a qualche disperato eccubo.

Voglio sperare che V. S. Ill.ma Vorra far pubblicare questa mia nel suo diffuso giornale, e mentre gli anticipo dovuti ringraziamenti la saluto e la riverisco.

Suo Dev. Giovanni Collavini.

Una notevole spedizione scientifica nell'Africa Equatoriale.

Il dott. W. G. Ansorge, che torna da una esplorazione nel Gabon, sta per ripartire in questo mese stesso per una esplorazione scientifica nell'est africano tedesco. Il dott. Ansorge trascorse circa un anno nel Congo francese per raccogliere campioni zoologici. Percorse paesi poco conosciuti e le cui popolazioni sono ostili ai bianchi.

Dal suo arrivo a Lambarene, l'esploratore fece parecchi viaggi in diverse direzioni. Durante questi viaggi sopra fiumi, esplorò diversi laghi di dimensioni enormi che erano per la maggior parte sconosciuti. Sbarcò al lago Ezanga, in un villaggio che appartiene alla popolazione cannibale dei danga. Nell'interno del paese questi danga praticano il cannibalismo senza che le autorità francesi abbiano potuto porvi rimedio. Da questo punto il dott. Ansorge si recò a visitare una nuova catena di laghi punteggiata da migliaia di isole, coperte di verdura e generalmente inabitata. Nella parte superiore della fanga il dott. Ansorge ebbe gravissime difficoltà con i danga. In questa regione la maggior parte delle fattorie avevano dovuto essere abbandonate, perché gli odori non si diffondevano nell'appartamento.

Quindi il dott. Ansorge ebbe rubato il suo fucile e in sul punto di essere assassinato. Continuò il viaggio andando a Fernand de Vaz, centro del paese dei gorilla ed è là che presso il lago Asebe incontrò il sig. Garner, il celebre americano che trascorse anni a studiare i gorilla.

In quella regione Garner abita con due domestici Nigriti in una piccola capanna sulla riva del lago, a tre ore di distanza dalla fattoria francese più avanzata.

Le donne nei poemi di Wagner.

In questi ultimi tempi, dappertutto e specialmente in Germania, Wagner è sempre più apprezzato e gustato — ma la sua non è musica popolare. Per tentare di renderla tale, e per far conoscere il gran maestro tedesco, i suoi ammiratori pubblicano le sue lettere. Più di qualunque autobiografia o biografia, esse servono a penetrare il vario e profondo significato delle sue opere; e le lettere di Wagner agli amici (I) uscite ora, tradotte da Gualtiero Petrucci, devono a questo il loro successo.

Accanto a quel grande e bel libro fiorisce nella seconda edizione un altro piccolo, ma grazioso e elegante nelle forme e prezioso nel contenuto. Jolanda, la marchesa Maria Platis, tanto conosciuta e apprezzata tra le scrittrici italiane, ne è l'autrice. Corrado Ricci presenta il lavoro «Le donne nei poemi di Wagner» con una dotta e brillante prefazione.

Il fascino degli scritti di Jolanda è dovuto ai suoi belli e forti pensieri e alla sua arte di rivestire di belle e delicate forme anche le cose lievi, le sfumature dei sentimenti. Così presenta le eroine dei poemi wagneriani in modo tale da renderle doppiamente interessanti. Senta, Elisabetta, Ortruda, Elsa, Isotta, Eva, Siglinda, Brunilde, Kundry, le appaiono a circosfere da una vaghezza di sogno, bianche forme in cui l'alto di un'artista soffia la vita giovanilmente immortale, visioni fresche, profumate, d'innocenza o fiammeggianti di passione, scintillanti di arguzie ingegnere o mitemente radiose di mestissima dolcezza.

Senta la pallida fanciulla innamorata di una ballata e di un ritratto del ritratto del misterioso olandese che navigherà sul vascello maledetto finché troverà una donna fedele — Elisabetta la mistica — Elsa veramente donna e veramente viva che ama con la tenerezza del cuore e le gentili alterezze dell'intelletto — Ortruda, ombra fosca — Isotta appassionata — Siglinda con l'aureola della maternità intorno il suo viso materno e buono.

Brunilde che per amore perde la sua immortalità di Walkiria — Kundry, la personificazione della debolezza e della forza, della follia e della saggezza, del pentimento o della intera abnegazione — Eva risoluta, gentile, fresca, adorabilmente spensierata — passano nelle brevi pagine, rese maggiormente interessanti dai commenti di Jolanda, che rivela in essi l'interamente il suo animo, Francesco Rocchi chiude lo studio con un'alcantara, che nelle poche strofe fa la sintesi dell'opera wagneriana — e che completa il volume. Esso è un altro piccolo fiore che compone la fulgida e delicata corona che s'intesse intorno la figura gentile di Jolanda.

(I) Solmi, Milano.

L'igiene della casa.

Il dottor Guglielmo Foa scrive nella *Propaganda Sanitaria* che la casa, l'ambiente cioè in cui l'individuo passa la maggior parte della sua esistenza, ha naturalmente influenza grandissima sulla nostra vita, sia morale, sia fisica; onde l'immensa importanza che ha la scelta di una buona abitazione.

Aria, luce, acqua, protezione dalle intemperie, sono elementi indispensabili alla vita dell'uomo; la casa deve quindi fornire all'uomo tali elementi, e in quantità sufficiente. L'umidità, la mancanza di luce, il rizzamento dell'aria, l'imperfezione della difesa dall'intemperie, l'inquinamento o il difetto dell'acqua, il sudiciume sono i fattori dell'insalubrità.

Perciò, egli soggiunge, la casa, nei limiti del possibile, dovrà essere scelta preferibilmente nelle parti piuttosto elevate della città, e se ci sono bambini, non troppo distante da un luogo in cui possano giocare all'aria libera. Raccomanda altresì di scegliere quartieri orientati a mezzogiorno, o almeno con orientazioni intermedie. Nota poi che la cucina dovrebbe essere sempre ben ventilata, perché gli odori non si diffondano nell'appartamento.

Quanto alla distribuzione delle stanze — segue il Foa — si badi che se è tollerabile che quelle in cui si deve passare poco tempo, come il tinello e le stanze che si potrebbero chiamare di lusso, non corrispondano compiutamente ai desiderii dell'igiene, questo è meno tollerabile per gli ambienti in cui dobbiamo vivere più a lungo, come la stanza da lavoro e specialmente la camera che devono essere ampie e suscettibili di una larga ventilazione e illuminazione, e scelte fra

quello ambiente maggiore ed a migliore esposizione. Per ciò che concerne il tinello o sala da pranzo, la situazione migliore per la finezza è sul lato più stretto, poiché la favola ha il suo dato maggiore parallelo al lato maggiore della stanza, e il più gran numero dei commensali riceverà la luce di fianco, avrà cioè l'illuminazione più piacevole.

Dopo aver poi raccomandato di badare che le finestre e le porte chiudono bene, il Foa nota che sono buone le pareti imbiancate a calce o verniciate con vernici ad olio, perché non consentono il depositarsi se non di piccole quantità di polvere e quindi di microorganismi, e perché possono essere facilmente lavate e disinfettate. Le tappezzerie di carta sono meno raccomandabili per la loro superficie assai irregolare, che favorisce il depositarsi della polvere, perché non suscettibili di lavaggio e difficili a disinfettarsi, pericolose soprattutto le tappezzerie di stoffe.

Quanto ai pavimenti, dice che sono da condannarsi i pavimenti in mattoni, migliori sono quelli in mattonelle in terracotta, poco permeabili e che non producono polvere. Specialmente ottimo sarebbe il pavimento alla veneziana, se non fosse troppo freddo; buono il pavimento di legno impermeabile.

Logicamente — prosegue il dott. Foa — non si può fare una gran differenza fra i vari modi di illuminazione degli ambienti domestici, se non per l'influenza che possono avere sulla funzione visiva. Egli raccomanda invece che si fuggano tutti quegli appartamenti che dimostrino di essere umidi. L'umidità si palesa, coll'odore di ammuffito, col senso di freddo che prende entrando in una stanza, con macchie di vario colore dovute a muffe, talora con effluvi bianchi: il così detto salinito dei muri. Si osservino attentamente gli angoli più oscuri e gli angoli dove si può per conoscere se al luogo è umido.

Il segreto dei sessi.

Molti forse ricorderanno che, qualche anno addietro, uno scienziato austriaco, il professor Sertk, affermava essere perfettamente possibile la procreazione di maschi o di femmine mediante un appropriato sistema dietetico imposto alla donna gestante. La notizia fece come era naturale, molto chiasso: ma ci fu qualcuno (il nome non importa dirlo) il quale fece osservare che la scoperta era anziché no attempata, perché si trovava nel libro di Strabone.

Ora il dott. Rumme scrive nella «Revue» che il segreto dei sessi non dipende affatto né da un caso cieco né, molto meno, dal sistema dei cibi, ma da una legge naturale che del mondo scientifico (nota nel nome di legge biot, legge la quale consiste in ciò che il sesso del nascituro è in relazione diretta con la debolezza fisica. In altri termini il nascituro sarà maschio se il maschio è più debole, o viceversa. E poiché è dimostrato dalle statistiche che, in tutto il mondo, nascono più femmine che maschi, ciò vuol dire che i maschi hanno gravissimo torto quando pretendono di costituire nella umanità il sesso forte.

La legge di Lill — segue il Rumme — è confermata dai risultati indiscutibili dell'esperienza. Infatti — egli scrive — dopo una guerra si è sempre verificato che si verificava il fatto che il numero dei nati maschi supera quello delle femmine. Il che spiega come in certe tribù dove la guerra è lo stato permanente, il numero delle donne sia scarsissimo. Il motivo di questo fenomeno è nel pensiero del Rumme, questo — che in occasione di guerra, gli uomini giovani e validi partono per il campo, e nelle città rimangono solamente i più vecchi e più deboli. L'articolista pubblica numerose notizie di fatto e statistiche per provare la verità della sua asserzione, arrivando a concludere che la natura non fa alcun caso dell'individuo e si preoccupa soltanto della conservazione della specie, onde, appunto per conservare la specie e mantenere il necessario equilibrio nei sessi, si affretta a dare un successore al fattore più debole.

Tolmezzini che ereditano 112 milioni.

A Casteltono in quel di Padova moriva lo scorso febbraio certo Giovanni Giabai, lasciando un'eredità di circa 400000 lire. Non a tollerabile per gli ambienti in cui dobbiamo vivere più a lungo, come la stanza da lavoro e specialmente la camera che devono essere ampie e suscettibili di una larga ventilazione e illuminazione, e scelte fra

quello ambiente maggiore ed a migliore esposizione. Per ciò che concerne il tinello o sala da pranzo, la situazione migliore per la finezza è sul lato più stretto, poiché la favola ha il suo dato maggiore parallelo al lato maggiore della stanza, e il più gran numero dei commensali riceverà la luce di fianco, avrà cioè l'illuminazione più piacevole.

Dopo aver poi raccomandato di badare che le finestre e le porte chiudono bene, il Foa nota che sono buone le pareti imbiancate a calce o verniciate con vernici ad olio, perché non consentono il depositarsi se non di piccole quantità di polvere e quindi di microorganismi, e perché possono essere facilmente lavate e disinfettate. Le tappezzerie di carta sono meno raccomandabili per la loro superficie assai irregolare, che favorisce il depositarsi della polvere, perché non suscettibili di lavaggio e difficili a disinfettarsi, pericolose soprattutto le tappezzerie di stoffe.

Quanto ai pavimenti, dice che sono da condannarsi i pavimenti in mattoni, migliori sono quelli in mattonelle in terracotta, poco permeabili e che non producono polvere. Specialmente ottimo sarebbe il pavimento alla veneziana, se non fosse troppo freddo; buono il pavimento di legno impermeabile.

Logicamente — prosegue il dott. Foa — non si può fare una gran differenza fra i vari modi di illuminazione degli ambienti domestici, se non per l'influenza che possono avere sulla funzione visiva. Egli raccomanda invece che si fuggano tutti quegli appartamenti che dimostrino di essere umidi. L'umidità si palesa, coll'odore di ammuffito, col senso di freddo che prende entrando in una stanza, con macchie di vario colore dovute a muffe, talora con effluvi bianchi: il così detto salinito dei muri. Si osservino attentamente gli angoli più oscuri e gli angoli dove si può per conoscere se al luogo è umido.

Molti forse ricorderanno che, qualche anno addietro, uno scienziato austriaco, il professor Sertk, affermava essere perfettamente possibile la procreazione di maschi o di femmine mediante un appropriato sistema dietetico imposto alla donna gestante. La notizia fece come era naturale, molto chiasso: ma ci fu qualcuno (il nome non importa dirlo) il quale fece osservare che la scoperta era anziché no attempata, perché si trovava nel libro di Strabone.

Ora il dott. Rumme scrive nella «Revue» che il segreto dei sessi non dipende affatto né da un caso cieco né, molto meno, dal sistema dei cibi, ma da una legge naturale che del mondo scientifico (nota nel nome di legge biot, legge la quale consiste in ciò che il sesso del nascituro è in relazione diretta con la debolezza fisica. In altri termini il nascituro sarà maschio se il maschio è più debole, o viceversa. E poiché è dimostrato dalle statistiche che, in tutto il mondo, nascono più femmine che maschi, ciò vuol dire che i maschi hanno gravissimo torto quando pretendono di costituire nella umanità il sesso forte.

La legge di Lill — segue il Rumme — è confermata dai risultati indiscutibili dell'esperienza. Infatti — egli scrive — dopo una guerra si è sempre verificato che si verificava il fatto che il numero dei nati maschi supera quello delle femmine. Il che spiega come in certe tribù dove la guerra è lo stato permanente, il numero delle donne sia scarsissimo. Il motivo di questo fenomeno è nel pensiero del Rumme, questo — che in occasione di guerra, gli uomini giovani e validi partono per il campo, e nelle città rimangono solamente i più vecchi e più deboli. L'articolista pubblica numerose notizie di fatto e statistiche per provare la verità della sua asserzione, arrivando a concludere che la natura non fa alcun caso dell'individuo e si preoccupa soltanto della conservazione della specie, onde, appunto per conservare la specie e mantenere il necessario equilibrio nei sessi, si affretta a dare un successore al fattore più debole.

Tolmezzini che ereditano 112 milioni.

A Casteltono in quel di Padova moriva lo scorso febbraio certo Giovanni Giabai, lasciando un'eredità di circa 400000 lire. Non a tollerabile per gli ambienti in cui dobbiamo vivere più a lungo, come la stanza da lavoro e specialmente la camera che devono essere ampie e suscettibili di una larga ventilazione e illuminazione, e scelte fra

quello ambiente maggiore ed a migliore esposizione. Per ciò che concerne il tinello o sala da pranzo, la situazione migliore per la finezza è sul lato più stretto, poiché la favola ha il suo dato maggiore parallelo al lato maggiore della stanza, e il più gran numero dei commensali riceverà la luce di fianco, avrà cioè l'illuminazione più piacevole.

Dopo aver poi raccomandato di badare che le finestre e le porte chiudono bene, il Foa nota che sono buone le pareti imbiancate a calce o verniciate con vernici ad olio, perché non consentono il depositarsi se non di piccole quantità di polvere e quindi di microorganismi, e perché possono essere facilmente lavate e disinfettate. Le tappezzerie di carta sono meno raccomandabili per la loro superficie assai irregolare, che favorisce il depositarsi della polvere, perché non suscettibili di lavaggio e difficili a disinfettarsi, pericolose soprattutto le tappezzerie di stoffe.

Quanto ai pavimenti, dice che sono da condannarsi i pavimenti in mattoni, migliori sono quelli in mattonelle in terracotta, poco permeabili e che non producono polvere. Specialmente ottimo sarebbe il pavimento alla veneziana, se non fosse troppo freddo; buono il pavimento di legno impermeabile.

Logicamente — prosegue il dott. Foa — non si può fare una gran differenza fra i vari modi di illuminazione degli ambienti domestici, se non per l'influenza che possono avere sulla funzione visiva. Egli raccomanda invece che si fuggano tutti quegli appartamenti che dimostrino di essere umidi. L'umidità si palesa, coll'odore di ammuffito, col senso di freddo che prende entrando in una stanza, con macchie di vario colore dovute a muffe, talora con effluvi bianchi: il così detto salinito dei muri. Si osservino attentamente gli angoli più oscuri e gli angoli dove si può per conoscere se al luogo è umido.

Molti forse ricorderanno che, qualche anno addietro, uno scienziato austriaco, il professor Sertk, affermava essere perfettamente possibile la procreazione di maschi o di femmine mediante un appropriato sistema dietetico imposto alla donna gestante. La notizia fece come era naturale, molto chiasso: ma ci fu qualcuno (il nome non importa dirlo) il quale fece osservare che la scoperta era anziché no attempata, perché si trovava nel libro di Strabone.

colli.
sciuto
di e far
etta ri-
ura e
ari uno
e con
conti-
ntinui
e di
on tale
marne
essante
a esu-
resta
pernia
e, su
volte
alezza
el vec-
pagnia
ravura
inter-
grande
guale
no suc-
maggi
o con-
Cal-
bertini
stetto-
della
lia an-
ra del
al, che
atti ef-
idoneo,
re del
a rap-
aula-
gran-
nema-
un pro-
era è
movità
prole-
semi-
ndida,
amen-
lern,
ta ul-
dran-
maria-
arietà
di in-
si su-
quare
pet-
grado.
bbon.
3.
ese di
ale in
diti e
rma-
Fran-
liti di
e col-
mento
ne di
1912.
Fran-
gola-
sione
ndita
Pro-
ti non-
sen-
gnare,
anni 5
e in-
ardo
me, su-
nato
e can-
a Re-
nario
0.
li si
no-
o, da
pei
gradi
nti).
mso-
e. Vi
per
el, si
ime
e che
gon-
ione-
fian-
am-
rollo

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Tre processi a porte chiuse.

Ieri in Tribunale vi fu giornata di processi contro il buon costume, tenuti a porte chiuse.
Vittorio Barbieri d'anni 24 di Vigonza (Ferrara) ed Anna Foladori d'anni 27 di Resia, colti in flagrante oltraggio al pudore sulla pubblica via sono condannati il primo a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed il secondo del perdono; la seconda a 4 mesi di reclusione senza perdono essendo recidiva. Dif. avv. Geronzi.

Giovanni Masini di Cesena e Madalena Mavorovitch di Lione per lo stesso motivo sono condannati: lui a 3 mesi e 20 giorni, lei a 3 mesi. Dif. avv. Celotti.

A suo tempo abbiamo narrato le gesta di certi Marsoni Francesco d'anni 21 di Tarcento, Vescovani Giuseppe d'anni 25 di Udine e della Negra Giacomo d'anni 27 di Altissimo, i quali nello scorso settembre tentavano violentare la giovane Angelina Forliva di Vallemontana, durante una festa da ballo a Forane (Altissimo). Nella colluttazione i tre imputati cagionarono delle lesioni giudicate guaribili in più di 10 giorni, alla povera ragazza, che si è costituita P. C. con gli avv. Garatti e Celotti.

Tutti tre sono tratti in Tribunale, difesi dagli avv. Cipriani, Mili, Brüssi e Giordani.
I tre imputati negano le violenze e sono concordi nel narrare i fatti. Il Marsoni uscì dalla festa da ballo con la ragazza e si avviò per la strada. Fatti pochi passi, lei cominciò a piangere, dicendo d'essere stata derubata dal portafoglio. Impauriti, egli l'abbracciò e ritornò in cerca dei compagni, ai quali narrò l'accaduto. Tutti insieme ascesero dal ballo e si diressero sulla traccia della ragazza. Fatti un centinaio di passi, intesero alcuni gemiti. La Forliva invocava: «basta, basta, lasciatmi».

Si dicevano da quella parte.

I gemiti provenivano da un ufficio posticipato alla strada, dove di questo par-
mezzo d'una camerata, amico di mar-
retto. E mentre il della Negra ed i Marsoni tentavano violare la ragazza, la Vescovani accendeva un fiammifero per vedere cosa era successo.

La Forliva invece parolava minacciosa e tutti cominciarono a correre e a fuggire. La ragazza non si mosse e si limitò a gridare: «basta, basta, lasciatmi».

I testi, ieri uditi, deposero di aver in-
teso grida di aiuto e di aver veduto i tre
accusati vicino alla ragazza. Costatarono
poi che questa aveva le vesti lacerate sul
petto e che portava anche qualche lesione.
Oggi il dibattimento continua: o pare
che finisca appena domani.

A proposito dei protesti.

Il sig. Antonelli Giuseppe di Nimis ci
scrive che per la quarta volta, trova il
suo nome nell'elenco dei potestà cambiali,
mentre egli non ha mai firmato nessuna
cambiale per nessuno. Protesta contro
colui che ha firmato falsamente. Spera
la giustizia fare luce. Glielo auguriamo.

Tribunale di Milano

Da custode a ricercato.

L'altro ieri, comparve davanti ai
Giudici di Milano certo Fabrizio
Frattina, nativo di Pravidomino, un
tempo guardia di pubblica sicurezza
ed ora... ricercato dagli antichi com-
pagni di penoso lavoro.

Egli, abbandonato il servizio, ave-
va pensato a un'industria di nuovo
genere, molto lucrosa finché lo
avessero lasciato lavorare, e di poca
spesa: la cesta natalizia.

Ogni cittadino poteva iscriversi
versando 80 centesimi settimanali,
fino a raggiungere la somma di
lire 21, ed a Natale avrebbe avuto
la provvidenziale cesta contenente
questo po' di grazia di Dio: un pa-
nettone, un tacchino, un capponi,
un fiasco ed una bottiglia di vino,
un chilo di riso, una scatola di
sardine, un tubo di zafferano, sa-
lumi e frutta... tanto da far mo-
rire d'indigestione una numerosa
famiglia!

Il Frattina aveva fatto un impianto
in piena regola, facendo stampare
i libretti per gli associati alla Cesta
colla quale si proponeva di rendere
lieto e sereno, anche ai più poveri,
il sacro giorno di Natale.

L'idea incontrò largo favore e
gli associati accorsero in gran nu-
mero, i libretti furono distribuiti a
centinaia ed il macinato, che di-
simpegnava le funzioni di esattore
per proprio conto, fece nello scorso
anno affari d'oro.

Finalmente il desiato Natale venne:
ma ahimè, il cesto si fece aspettare.
Ma se un bel giorno si poté dire:
«ecco finalmente arrivato il Na-
tale tanto aspettato» nulla i so-
scrittori poterono dire della cesta,
se non... che tardava... che non ve-
niva... che non è mai venuta...
e che il sig. Frattina se n'è andato.

Il Tribunale lo condannò in con-
tumacia a due anni e quattro mesi
di reclusione e lire 350 di multa.

Quest'oggi alle ore 22 dopo breve
malattia cessava di vivere improv-
visamente il

cav. Angelo Marin

da un ventennio sindaco di Latissana.
Il fratello Marco, le sorelle Lucia,
Filomena, Carolina, Maria, i cognati
e nipoti addoloratissimi ne danno
il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in La-
tissana venerdì 24 corr. alle ore 10.
La presente serve di partici-
pazione personale.

Latissana, 22 aprile 1908.

Antoni Montico gerente responsabile

Eclissi dell'incidente

Fra l'Italia e la Turchia.

La «Tribuna» ha da Taranto che
la regia nave «Sardagna» ha rag-
giunto in quel porto la quarta di-
visione della squadra. Anche la «Ga-
ribaldi» si riunirà presto alla se-
conda divisione a Gaeta.

Completata così la forza navale
del Mediterraneo, la squadra pro-
cederà alle esercitazioni che soglio-
no precedere il periodo delle grandi
manovre. Prima dell'incidente italo-
turco, era stabilito che una divi-
sione avrebbe fatto un giro nei
mari del Levante. Dopo la felice
risoluzione della vertenza è proba-
bile che il viaggio si compia lo
stesso e che la nostra divisione non
si limiti a tacere i porti della Gre-
cia, dove abbiamo pochi connazio-
nali, ma eseguisca invece il pro-
gramma stabilito che comprendeva
la visita a Salonicco e a Smirne,
dove vivono colonie italiane nume-
rose e fiorenti.

La «Tribuna» aggiunge che però fi-
nora nessun ordine in questo sen-
so è stato dato. L'ammiraglio Cre-
net continua le sue esercitazioni
annuali. Se il viaggio dovesse com-
piersi, esso non durerebbe oltre
luglio. Per agosto tutta la nostra
squadra, cui si aggiungerà la nuo-
va corazzata «Vittorio Emanuele»,
dovrà riunirsi nel Tirreno per le
grandi manovre. Queste avranno
quest'anno una insolita importanza,
poiché si estenderanno sopra una
zona vastissima di mare combinata
con l'esercito; non limitate in un
programma fisso in un raggio di
acqua prestabilito, presenteranno
tutto l'interesse di una guerra
guerrigliata.

Dichiarazioni del Principe Nicola

sul suo viaggio a Pietroburgo.

La ferrovia Danubio-Adriatico.

S. A. R. il Principe Nicola del
Montenegro, durante il suo passag-
gio a Venezia dopo il suo viaggio
a Pietroburgo, si dichiarò piena-
mente soddisfatto dell'affettuosa
accoglienza dello Czar.

La sua visita è l'ottava che egli
fa durante il suo regno, alla capi-
tale russa, e si deve ascrivere a
quel necessario contatto che devono
tenere i due popoli fratelli e le due
case, fra le quali è sempre regnata
la più cordiale amicizia. Natural-
mente sarebbe ozioso negare che
durante la sua permanenza a Pie-
troburgo il Principe non abbia scam-
biato con lo Czar e coi suoi mini-
stri le più esplicite dichiarazioni ai
riguardi dei vari problemi che in-
teressano le nazioni slave nei Bal-
cani; ed in specie la questione
della ferrovia che dal Danubio an-
drà all'Adriatico, e la quale il
Montenegro non crede possibile
altro sbocco al mare che il porto
d'Antivari, convinto che questo è
non altro possa essere anche l'in-
teresse della Nazione italiana e la
sola ragione di un possibile inter-
vento economico italiano in tale af-
fare, essendo la sola Italia che ha
interessi acquisiti nella costa orien-
tale ad uno sbocco piuttosto che
ad un altro coi suoi grandi lavori
nel porto di Antivari.

Fiduciosi di tale principio e nel-
l'amicizia che ha sempre dinostro: lo
nostro paese al Montenegro, il
Principe attende lo scioglimento
della complicata questione ferrovia-
ria nei Balcani.

Notizie in fascio

Ieri, nella villa Giolitti, a Ca-
vour, dove il presidente dei ministri
passa alcuni giorni in riposo, un
gruppo di elettori gli offrì una me-
daglia d'oro in occasione del ven-
ticinquesimo anniversario della sua
vita politica. L'on. Giolitti e la sua
consorte accolsero con grande affa-
bilità i convenuti e dopo la presen-
tazione dell'omaggio fatta dallo
avv. cav. Giovanni Gallo, l'on. Gio-
litti disse di essere veramente com-
mosso della dimostrazione dei suoi
elettori, affermando che tale dimo-
strazione è per lui la più bella ri-
compensa e la più completa appro-
vazione della sua opera politica che
egli potè compiere perché i suoi
elettori lo vollero.

A Londra è morto sir Enrico
Campbell Bauman, già primo
ministro. Stava in agonia da un
giorno e mezzo. La sua morte è
dovuta ad affezione cardiaca. Era
nato il 7 settembre del 1836. Da
pochi mesi ammalato, aveva do-
vuto ritirarsi dalla vita politica.

A Milano, il signor Andrea
Barbieri, di anni 50, ricco indus-
triale di Como, volle scendere men-
tre il tram era ancora in moto. Egli
andò a finire sotto le ruote della
vettura di rimorchio. Le sue con-
dizioni sono disperate.

A Marsala, gli operai della
stabilimento Florio si posero in ri-
scio. Ogni tentativo di accomo-
damento riuscì vano. La società vi-
ciolina Florio dispose perciò che lo
stabilimento fosse chiuso.

Il Tribunale di Torino assolse
il direttore del giornale «La Stampa»,
nella causa intentata dall'editore
Treves perché il foglio torinese a-
veva pubblicato un brano della
Nave di Gabriele d'Annunzio.

La Nuova Fornace

di calce a fuoco continuo di

Angelo Zenarola e C.

Reana del Roiale

in Cortale.

Non conta che un mese di vita
ed il suo prodotto per la bontà e
rendita non teme concorrenza.

Prezzi mitissimi

Occasione eccezionale!

N. B. A richiesta con semplice
biglietto da visita un apposito in-
caricato si recherà a domicilio dei
signori clienti col campionario.

Per comodità del pubblico al sabato il
negozio resta aperto fino alle 10 di ante.

La Nuova Fornace

di calce a fuoco continuo di

Angelo Zenarola e C.

Reana del Roiale

in Cortale.

Non conta che un mese di vita

ed il suo prodotto per la bontà e

rendita non teme concorrenza.

Prezzi mitissimi

Occasione eccezionale!

N. B. A richiesta con semplice

biglietto da visita un apposito in-

caricato si recherà a domicilio dei

signori clienti col campionario.

Per comodità del pubblico al sabato il

negozio resta aperto fino alle 10 di ante.

La Nuova Fornace

di calce a fuoco continuo di

Angelo Zenarola e C.

Reana del Roiale

in Cortale.

Non conta che un mese di vita

ed il suo prodotto per la bontà e

rendita non teme concorrenza.

Albergo Nazionale

Via Belloni 9. 12 UDINE

Comfort moderno - Cucina pronta

a tutte le ore - Vini scelti

Birra di Puntigam

STANZE AMMOBILIATE

completamente messe a nuovo.

Sala da pranzo - Amplo giardino

Rimessa per Automobili

e Bicyclette.

Distretto di Cadorina

Provincia di Udine

Comune di Varmo.

A tutto 6 Maggio 1908 è aperto il

concorso al posto di medico-chirurgo

ostetrico di questo Comune. Sbi-

pendio annuo lire 2500, gravato

della ritenuta di legge: più lire

500 d'indennità per mezzo di tra-

sporto, vettura con cavallo; lire 200

quale ufficiale sanitario e lire 405

indennità d'alloggio. Comune si-

tuato in pianura - strade ottime

- abitanti 3776 divisi in 14 fra-

zioni di cui la più distante trovasi

a 5 chilometri dal Capoluogo. Cura

obbligatoria e gratuita per tutti gli

abitanti. Gli aspiranti dovranno

presentare in tempo utile a questa

segreteria i documenti di rito. La

nomina è fatta per titoli. L'eletto

dovrà assumere il servizio entro

giorni otto dalla nomina.

Varmo 24-6 aprile 1908.

Il Sindaco

S. Piacentini

Per i medicinali Castle

La stampa estera fa molti elogi

dei rinomati medicinali Castle per

gli ottimi risultati che giornalmente

danno nel guarire radicalmente tutte

le malattie delle vie genitali urina-
rie veneree e sifilitiche.

Gercasi Pensione

Inviare indirizzi all'Am-

ministrazione della Patria

Maestro

Tagliatore per sarto non comune,

trenta anni di pratica nelle grandi

capitali all'estero, dà lezioni di ta-

gliaglio pratico e sicuro, molto rapido.

Si reca anche a domicilio.

Francesco Gatti

Via Cavour N. 18 UDINE.

Ditta L. NIDASIO

UDINE

Sub Gemona Telefono 108

Specialità olio di granone raffi-

nato da tallo e bruio.

Non confondersi con tutti gli altri

che sono solamente filtrati.

Panelli di granone, lino, sesame

e cocco.

Farina lattica svizzera per l'albi-

tamento dei vitelli e porcellini.

Cera d'innesto ecc.

TERRENI

da vendere a spezzati uso fabbri-

cabile dietro stazione Ferroviaria.

Strade ottime - e fuori Porta Po-

scelle sulla strada nazionale.

Per trattative rivolgersi alla ditta

(G. Blasoni e A. Furlani Via Cussi-

gnarino N. 27.

Credito Popolare

La ditta

Jesi Enea

Udine - Via Giovanni d'Udine N. 8.

Si prega avvertire la spet. cit-

tadinanza che ha riforniti i suoi

magazzini di splendidi articoli in

Manifatture

di qualunque genere per la nuova

stagione di Primavera - Estate tante

per uomo che per signora

Prezzi di impossibile concorrenza.

Comodità di pagamento a rate

mensili e settimanali.

Occasione eccezionale!

N. B. A richiesta con semplice

biglietto da visita un apposito in-

caricato si recherà a domicilio dei

signori clienti col campionario.

Per comodità del pubblico al sabato il

negozio resta aperto fino alle 10 di ante.

La Nuova Fornace

di calce a fuoco continuo di

Angelo Zenarola e C.

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto 17/10/1907

diretta dal medico-chirurgo

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima soprolezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE.

Telefono 3-24

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

dell' **Giuseppe Munari** - TREVISO

Ringraziamento.

da Orzano (Udine) 15 aprile 1908.

Preg. Sig. dott. G. Munari

Treviso.

La vivissima riconoscenza che per Lei

senza mi obbliga a scrivere per ringra-

ziarla infinitamente delle cure per me

avute durante i pochi giorni passati nella

sua casa di salute, che mi hanno procu-
rata la guarigione della sciatica reuma-
tica, facendole i più sentiti auguri per
le prossime SS. Feste, rispettosamente la
saluto a nome anche di mio marito.

Davolassina

Maddalena Niemis

FURONCULINA

a base di lievito di birra, guarisce le

Furunculose (gastro enterici), Antraci, Af-

fezioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc.

Prezzo L. 2.- la scatola - Vendita presso A. MANZONI & C.

Milano-Roma e nelle principali farmacie.

CICLISTI

Sono arrivati i nuovi

splendidi modelli 1908

della Grande Marca Ita-

liana

Stucchi

già Prinetti & Stucchi

Unico Rappresentante per Udine e

Provincia

Luigi Cuoghi

Via della Posta N. 10.

Malattie degli occhi

difetti della vista

lo specialista **d. r. Gamberotto**

avvisa la sua clientela, che ha cambiato

di abitazione, trasferendosi nella nuova

via in costruzione **Giosuè Carducci**, che

